

Tutte le organizzazioni al lavoro per le grandi diffusioni di domenica e del 10 febbraio

Nixon sbugiardato dai periti sui nastri del caso Watergate

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COMUNICATO CONGIUNTO SULLE MISURE PER USCIRE DALLA CRISI

Regioni e sindacati: urgente un nuovo corso economico

Ribadita la priorità di interventi per il Mezzogiorno, l'agricoltura, i trasporti pubblici, la sanità, le costruzioni - Confronto incalzante con il governo sulle scelte per il piano 1974 - Forti riserve MINACCIATI ALTRI FORTI RINCARI PER I GENERI ALIMENTARI A PAGINA 2

Sindacati e regioni, sulla base di un giudizio « sostanzialmente convergente » circa la gravità della situazione attuale del paese, hanno ieri unanimemente confermato la necessità del varo di misure immediate ed urgenti che, facendo fronte alla crisi presente, impongono, nello stesso tempo, un « nuovo corso economico ».

Lancia: orario ridotto per seimila operai Fiat: interrotte le trattative

Si sono interrotte alla FIAT le trattative per il rinnovo contrattuale, mentre la Lancia ha annunciato che da lunedì 6000 dei settemila lavoratori degli stabilimenti di Torino e Chivasso saranno messi a cassa integrazione.

LA RIUNIONE A BRUXELLES

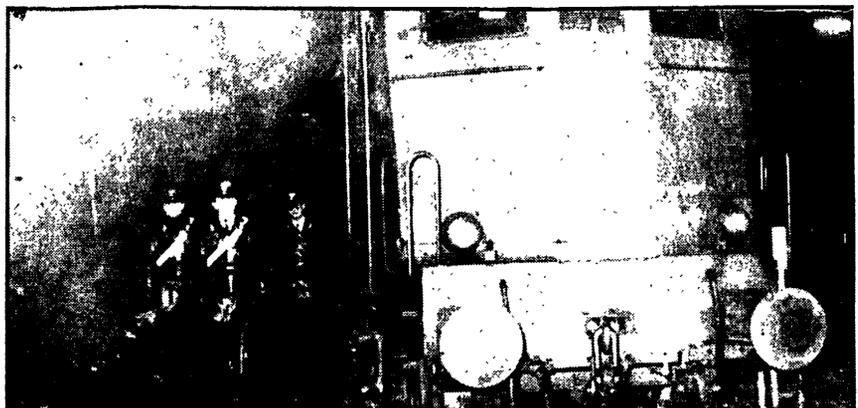
La CEE aderisce con riserva alla conferenza per il petrolio

I «9» potranno partecipare anche individualmente - Quasi certo «no» della Francia che mantiene le sue riserve sulla sostanza dell'iniziativa di Nixon - Permangono tra i membri della Comunità divergenze di punti di vista

BRUXELLES, 15. I ministri degli esteri della CEE hanno deciso oggi la partecipazione della Comunità delle nove alla conferenza per l'energia indetta dal presidente Nixon per l'11 febbraio.

Il capo del Quai d'Orsay ha quindi ripetuto che la Francia resta contraria ad un fronte dei paesi consumatori opposto ad un fronte dei produttori, ciò che potrebbe pregiudicare, tra l'altro, la utilità di una tale iniziativa.

Ma la Francia non è stata l'unica a ribadire le perplessità e i dubbi che la sostanza dell'iniziativa di Nixon aveva sollevato nei giorni scorsi. Essi sono praticamente riemersi nella relazione che Henri Simonet, della Commissione Esecutiva della CEE, ha fatto ai ministri per illustrare il punto di vista di quell'organismo.



Alessandria, 15. Quattro operai sono morti, uno è rimasto ferito e due si sono salvati appena in tempo: questo il bilancio della gravissima sciagura avvenuta oggi alle 16,15 a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di Rivalta Scrivia, una frazione di Tortona.

Un locomotore del peso di 100 tonnellate, partito da Tortona, avuto il segnale di via libera, giunto a 300-350 metri dalla stazione ferroviaria, ha investito in pieno una squadra di operai che con martelli pneumatici stava lavorando sulla linea ferroviaria. Su tutta la zona, in quel momento, gravitava una fitta nebbia.

Loro (Merlo) sono riusciti con un balzo a saltar via e sono rimasti incolumi, un altro Michele Timossi del 1917 investito solo di striscio, è ora ricoverato. Gli altri quattro, invece, sono morti tutti arroventati e i loro corpi straziati sono stati poi rimossi alle 19 di stasera.

Indicazioni e proposte in favore di una intesa democratica

Interventi di parte cattolica per evitare il referendum

Il prof. D'Avack, avvocato della Sacra Rota, definisce il referendum una « grave jattura politica » e afferma che è tutt'ora possibile addvenire alla riforma legislativa necessaria - I comitati dc della Calabria e di Ravenna per una « soluzione politica » - Discorso di Bertoldi - Oggi assemblea dei segretari regionali e provinciali del PCI

Nella discussione in corso sul referendum si stanno intrecciando prese di posizione di carattere spiccatamente politico e proposte di studiosi e di esperti che pure, in qualche modo, possono raccogliere ad orientamenti maturati in alcuni ambienti politici.

Il presidente del Consiglio, Rumor, per mettere a punto, come si è detto, l'agenda del governo, si è incontrato ieri con i capi delle delegazioni ministeriali dei vari partiti.

È stato incaricato dei rapporti con il Parlamento. Oggi si svolgerà a Roma l'assemblea dei segretari regionali e provinciali del PCI indetta dalla Direzione del Partito.

OGGI cittadini

NOI SIAMO tra coloro che quando il nostro dottore ci visita e non sa indicarci subito, con chiarezza e con semplicità, la causa di un fastidioso ma testardo che ogni tanto ci coglie o di una improvvisa stanchezza che talvolta ci assale, pensano tra sé: « Qui ci torrebbe un medico ». Così, quando facciamo a comporre uno di quei difficilissimi esercizi epistolari che sono le lettere di condoglianza, ci diciamo sconfortati: « Che bellezza saper scrivere ».

Ma ieri, leggendo un articolo del sottosegretario alle Finanze on. Giuseppe Amadei, articolo dedicato alla riforma tributaria testé entrata in vigore, abbiamo capito che chi sa diagnosticare e chi sa scrivere c'è, in Italia, ed è, tra i pochi, questo socialista democratico, che, volendo parlare di tasse, e della necessità di parlarne con tempestiva disciplina, non è andato a tenere il suo discorso in una Camera del Lavoro o in una mensa operaia, ma lo ha scritto sul « Resto del Carlino » del petroliere catalano del Lavoro Altino Monti.

Depositata ieri la sentenza della Corte Costituzionale sul diritto di sciopero

Del tutto legittimo lo statuto dei lavoratori

Respinti i tentativi di intaccare una conquista storica dei lavoratori - Perplexità sulla formulazione relativa allo sciopero « politico » - Dichiarazione del compagno Spagnoli

Spiccati 4 ordini di cattura per il rapimento di Paul Getty III

Li ha firmati il magistrato di Lagonegro dopo un nuovo « verlice » con funzionari della polizia romana. Fra i quattro ricercati anche un medico che avrebbe tagliato l'orecchio al giovane.

Lo Statuto dei lavoratori è pienamente legittimo e il diritto di sciopero è intangibile: questo è quanto ha affermato la Corte Costituzionale in una sentenza depositata ieri.

Lavorano quindi un attacco evidente al diritto di sciopero e più in generale alla linea sindacale che negli ultimi anni è stata caratterizzata da un legame sempre più stretto fra rivendicazioni contrattuali e lotte per le riforme.

La sentenza della Corte Costituzionale ha respinto tale attacco e affermato che qualsiasi sciopero indetto per l'affermazione di diritti dei lavoratori contemplati sotto il titolo terzo parte prima della Costituzione è legittimo. Tale titolo, si fa notare negli ambienti sindacali, comprende le disposizioni relative alla politica economica e sociale in tutti i suoi aspetti, dagli investimenti alle nazionalizzazioni, dalla previdenza sociale al diritto alla casa, oltre ovviamente le disposizioni relative ai diritti dei lavoratori la giusta retribuzione, le ferie.

DA OGGI l'Unità, come gli altri quotidiani, costa cento lire. Il nostro prezzo è chiaro. Dieci lire in più al giorno non sono poche, per la grande massa dei lettori, e in particolare per un pubblico popolare come quello del nostro giornale.

IN QUESTO quadro e da questo punto di vista che devono essere adottate quelle misure per le quali si dice, oggi, che non c'è tempo da perdere e lo si dice da parte di membri di quello stesso governo che, come gli altri, ha rinvitato e continua a rinviare un esame serio del problema.

L'Unità considera questa iniziativa sbagliata e quindi esce oggi col proprio normale numero di pagine: la considera sbagliata soprattutto perché, proprio in concomitanza con la richiesta di una maggiore spesa per l'acquisto del quotidiano, la riduzione delle pagine viene ad assumere l'aspetto di una sorta di misura punitiva nei confronti del lettore.

Il nostro giornale è sempre uscito, e con grandi sacrifici, con un numero di pagine inferiore a quello della straordinaria maggioranza dei giornali italiani i quali sono sostenuti da grandi gruppi finanziari, sia direttamente sia attraverso una privilegiata e vantaggiosa distribuzione della pubblicità.

TUTTA questa vicenda — al di là dei dati immediati tra i quali ha prevalso il fortissimo aumento del prezzo della carta — è ricca di equivoci e mistificazioni da cui è necessario sgomberare il campo, per porre in primo piano quelli che sono i reali motivi di fondo dell'attuale crisi dei quotidiani: motivi che hanno portato i bilanci dei giornali a deficit paurosi, tali da mettere in moto e far fiorire le operazioni di concentrazione, riducendo così la pluralità delle fonti di informazione e delle testate a un fatto in gran parte formale.

Nelle denunce che i grandi editori fanno della situazione del settore, viene sempre trascurato il punto centrale: e cioè la politica che, sfruttando l'appoggio o le colpevoli inerte dei governi, gli stessi grandi editori hanno condotto in questi ultimi anni. Puntando su un potenziamento editoriale che superava le reali possibilità economiche, questa « politica di potenza » ha rifiutato ogni tendenza a rendere razionale la produzione dei giornali, con una operazione che aveva come obiettivo di rendere impossibile la vita dei giornali più deboli e innanzitutto i giornali di sinistra — schiacciati dalla ricchezza di pagine, servizi e informazioni offerti dai più forti.

Questa operazione è riuscita ad accelerare i processi di concentrazione, a far cessare la pubblicazione di molte testate, a impedire che altre ne nascessero, ma non è riuscita a schiacciare l'Unità perché sempre più grande ed esteso è stato l'impegno politico e finanziario dei lettori, degli amici, di tutti i compagni per sostenerla e diffonderla.